

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Alta Camera: la « flotta grande ». L'Italia è il paese della politica allegra: sabato scorso — nel silenzio e nella semi-assenza della estrema sinistra — in occasione del bilancio della marina il generale Marazzi, l'ammiraglio Bettolo, di buona memoria e il ministro Mirabello in tre « grandi discorsi » hanno dimostrata la necessità e la intenzione di dare all'Italia una « flotta grande e potente » superiore almeno a quella dell'Austria.

La discussione « elevata » dicono i giornali guerrafondati e ispirata da un alto senso patriottico ha avuto approvazioni e l'unico contraddittore è stato nientemeno che un conservatore: l'on. Albasini-Scrosati.

La conclusione in linguaggio povero sarà che si spenderanno almeno altri Duecento milioni per la marina militare, dopo tutto lo sperpero scoperto e denunciato dalla coraggiosa campagna di Ferri e dall' « Avanti! »

Intanto gli stessi giornali lamentano il continuo aumentare dell'emigrazione dei nostri lavoratori in Europa e nelle Americhe abbandonando e le terre colte e quelle che potrebbero essere coltivate, stanchi di una patria che in quasi mezzo secolo di unità non ha saputo che vessare il popolo con tasse e balzelli e buttare milioni in un baratro spaventevole, aperto alle bocche fameliche di poche cricche di affaristi.

L'Italia è una terra eminentemente marittima ed abbisogna di una flotta potente: questa può essere una verità: ma saprà essa proteggerle e le coste e lo svolgersi e l'espandersi dell'emigrazione italiana, e del commercio nazionale nelle plaghe straniere, o continuerà come sino ad oggi ad essere mezzo e pretesto di speculazioni losche, parata di lusso effimero a prezzo della miseria nazionale, quando non si prostituisce a rendere più divertenti le feste della superstizione religiosa?

Questa è la x incognita che l'attività politica delle organizzazioni, prendendo sulla faccia rappresentanza nazionale, deve scongiurare ad ogni costo.

Argenta — Dopo la vittoria! — Ogni giorno che passa tornano a decine e decine i figli degli scioperanti ad Argenta, i più, rinvigoriti in salute, ben vestiti, regalati di giocattoli, di indumenti, di ghottonerie, accompagnati sino alle braccia delle loro mamme, da altre mamme che avevano preso ad amarli e ad educarli, con quell'affetto forte e nutrito che nasce dalla coscienza di appartenere alla stessa classe e di combattere, in cento terre diverse, per lo stesso ideale: la emancipazione del lavoro dal capitale.

Coronata dalla gioia di riunirsi alle creature amate, è terminata la magnifica lotta proletaria del ferrarese.

E la chiamiamo magnifica, perchè ha dato una prova grande e luminosa del progresso fatto solo in una decina d'anni dalle organizzazioni operaie, le quali hanno saputo vincere, senza il minimo atto di violenza, con tutto lo spirito di sacrificio, tutta la pazienza temporeggiatrice, tutta la fede calma e forte di una classe, che oramai ha intuito che lo sciopero pacifico è l'ultima arma rivoluzionaria a cui il proletariato è costretto dalla cocciutaggine della borghesia a ricorrere, prima di entrare nella fase dell'arbitrato come arma normale e destinata a dirimere i conflitti tra capitale e lavoro con la dea ragione, è senza l'enorme sperpero di forze e di sacrificio a cui si è costretti oggi.

La lotta d'Argenta servirà d'esempio alle organizzazioni operaie; ma di monito grande alla borghesia, la quale contro gente che ha abbandonata la violenza, non potrà più difendere il capitale col fucile dei soldati, ma sarà costretta a trattare da pari a pari col lavoratore.

Solo così, con la libertà, si avrà l'uguaglianza dei cittadini. ALTR.

L' « Onorata Società »

È scritto, fatalmente, sul destino delle italiane cose. Maschere, carnevale e camorra. Sempre, in tutte le più minute come in tutte le più gravi cose nostre. Sotto il bel cielo brillante, fra le delizie dei due mari incantatori, nella mollezza del nostro clima paradisiaco, fu così sempre: corrotti e corruttori, scandali e delitti, sorriso di belle donne e nefandità di tiranni, glorie dell'arte e turpitudini

di governo, tutto passò e prestissimo; tutto si dimentica nella nostra Italia piena di sole e d'abbandoni.

Nasi, ministro del Re, ruba a man salva! Prodotto genuino della vita politico-camorristica meridionale, s'insedia alla Minerva, come i capitani di ventura prendevano possesso nel Medio-vo, delle città conquistate col ferro e col fuoco. Ritenendo per fermo cioè, di essere in casa propria e poter disporre d'altrui come di sé. Non altrimenti Nasi, giunto sugli scudi dei suoi scherani elettorali, entro la cittadella governativa, pensa al bottino. La cassa pubblica non è già del popolo che la riempie, ma dei suoi padroni che la vuotano: la *res publica* è il pallio, corso dagli uomini di spirito: giungere, perciò, significa impadronirsene per se e suoi. Anche Castruccio e Can Grande e l'Attendolo, avevano i loro gusti personali; e coperti di polvere e di sangue, quando lampeggiavano i sinistri occhi grifagni sulle terre prese di ferro e di fame sceglievano gli oggetti preferiti: tre vergini fulve, lo scudo operato del vinto sire nemico, cento buoi, un quadro, una statua!

Nihil sub sole novi; Nasi è italiano come quei guerrieri che le storie ad uso delle scuole beghine d'Italia, chiamano gloriosi. Nasi ha svaligiato il ministero della P. L.; libri, utensili, strumenti, mobilio, dalla casa ministeriale alla casa propria, in delle casse, ben imballate, da Roma a Trapani e di qui distribuita, con munificenza di antico signore ai bravi, fidi e complici. E che di strano? Roma e il suo governo di fango non furono sempre paese di conquista per la camorra napoletana? Ora il mondo è un po' cambiato: all'armatura del capitano, si è sostituito la *redingotte* del ministro ma i due pirati, nel pensiero e nelle opere si somigliano perfettamente.

Per Nasi si fece un po' di chiasso. Le aveva fatte troppo grosse per Dio! L'indignazione isterica dei disonesti che si riscaldano a freddo durò quasi... tre anni. Si disse allora che i reati di Nasi erano comuni, volgari: truffe e peculati e falsi sporchi, marchiani, fatti da villano, senza un briciolo di quella tradizionale eleganza italiana, che rende quasi opere d'arte i delitti, anche turpi, dei ministri del Re. Che perciò un tribunale qualunque, la prima Corte d'Assise poteva schiaffargli 20 anni di galera sul groppone e non parlarne più, senza incomodare, per simile immondizia, la maestà del Senato in Alta Corte di Giustizia.

Alla buon ora!

Nasi trascinato in contumacia per i tribunali comuni, doveva giungere in Cassazione. Un grosso camorrista, ex ministro e ladro, davanti la Cassazione Italiana?

E chi non lo sapeva che sarebbe uscito trionfalmente?

A Trapani si preparano grandi feste, pel ritorno di Nasi alla Camera. Torna dall'esilio l'eroe! Il delirio di feste e d'onori da tributargli sarà enorme!

Ed è bene ed è giusto.

L'Italia è la terra dei camorristi: governo, parlamento, polizia, magistratura sono reverenti all'omertà.

Nasi ha reso degli inestimabili servizi alla Società, è salito e a fatto salire, è precipitato e risorto: corrotto e corruttore ha rubato e si è

fatto fare l'apoteosi: dite quel che vi pare: Nasi è gloria e vanto dell'onorata Società.

L'Italia? L'Italia è bella, piena di sole, di ingegni acuti e di coscienze elastiche.

Evviva l'onorata Società!

Per la strada Borello-Spinello

Rispondo, sebbene brevemente, ad « alcuni cittadini » di Mercato Saraceno, che il 16 Aprile p. p. stamparono un volantino nel quale ebbero parole di rimprovero per l'amministrazione di quel comune, che secondo loro, si è mostrato già troppo debole... nell'approvazione di una ingente somma da versarsi per concorrere alla spesa della strada Borello-Spinello, necessaria agli abitanti di quella vallata, e secondo loro è dannosa alle proprie finanze ed utile massimamente ai Signori Borellesi; rispondo in pari tempo agli egregi della Redazione della Fiera del 4 maggio, che quantunque in forma più corretta, ma non meno scortese approvavano ciò che nel volantino si affermava, volantino che metteva in guardia i cittadini contro l'insidia tesa al loro commercio da una borgata che ad ogni costo vuol divenire celebre.

A parte le offese a parte anche quegli attacchi personali (sebbene velatamente) a cui si vuole alludere, veniamo senz'altro al nodo della discussione.

La strada Borello-Spinello è reclamata non solo dai borellesi, ma da tutti gli abitanti la vallata Spinello-Borello, e reclamata dalle trenta parrocchie che mette in comunicazione, e reclamata dai circa 8700 abitanti che possono avere così uno sbocco commerciale, senza che essa strada danneggi niente affatto il paese di Mercato Saraceno, giacchè l'aprire un mezzo di comunicazione, vuol dire dare impulso all'industria ed al commercio; significa procurare lavoro, dare vita e ricchezza non alla sfrenata cupidigia dei signorotti prepotenti; ma a centinaia e centinaia d'abitanti che per scendere alla pianura sono costretti attraversare, anche d'inverno il letto roccioso del torrente. E poi se le popolazioni rurali pagano le tasse, per quali ragioni quelli della città debbono opporre ai loro giusti motivi?

Il Prefetto della Provincia nella adunanza tenuta fra gli interessati della strada Borello-Spinello fece le seguenti proposte;

1. I sei comuni interessati si sentono in grado di costituirsi in consorzio e provvedere ad una somma di circa 300 mila lire? Se sì la cosa potrebbe essere facilmente risolta giacchè sarebbe probabile ottenere un forte sussidio sia dalla Provincia, come dal Governo.

2. Gli abitanti la Vallata Borello potrebbero servirsi di una strada mulattiera-carrettabile e ciò con la riduzione di quasi metà della spesa?

3. Il punto di partenza della Traversa-montana (giacchè questo non è tassativamente stabilito) si potrebbe far deviare in modo che incominciasse a Borello, arrivasse fino a Linaro e da Linaro attraversasse per i monti?

Aperta la discussione i presenti convennero essere più conveniente accettare la prima proposta e cioè quella di costituire il consorzio fra i comuni interessati, che coll'aiuto anche dei privati, potrebbero raggiungere la somma di 300 mila lire. La strada così verrebbe a corrispondere ai veri e

proprii bisogni della intera popolazione della Vallata Spinello-Borello.

E la deliberazione, a me sembrò assennata, giacché la strada *mulattiera-carrettabile* quantunque fosse di minor aggravio per i bilanci dei comuni non corrisponderebbe ai bisogni e alle esigenze della popolazione; la *traversa-montana* cambiando il punto di partenza apporterebbe un vantaggio parziale agli abitanti della intera vallata escludendone la *maggiore parte*. Se i Borellesi avessero fatta pressione perchè tale proposta fosse stata votata allora solo sarebbero giustificate le accuse che in si larga copia i signori di Mercato danno a quelli di Borello i quali *naturalmente s'imporranno perchè la strada venga tracciata dove tornerà più loro comodo* (e dire che siamo nel 1907 e ancora si parla d'imposizione!) e allora sarebbe giusto il grido d'allarme del foglietto volante del 16 aprile il quale come un proclama dittatoriale, chiama a raccolta nel castello i suoi sudditi e dice loro:

Cittadini!

Nessuno di noi deve mostrarsi freddo davanti a questo ignobile attentato alla vita del nostro paese. Leviamo dunque alto gli scudi (pardon!) il grido di protesta contro l'invasione straniera o la sfrenata cupidigia dei signorotti prepotenti.

Ma come vedono i signori di Mercato Saraceno quantunque i Borellesi (nell'adunanza del 23 Marzo u. s. in Cesena dall'Illmo Comm. De Nava Prefetto della Provincia) fossero in maggioranza non votarono la proposta che a loro sarebbe tornata più vantaggiosa ma scelsero la prima ch'era di *utilità generale*.

La necessità di una strada che apporti vantaggi ad una *intera popolazione* deve essere riconosciuta pure dagli Egregi oppositori che con la loro polemica vorrebbero che gli abitanti della Vallata Borello-Spinello accettassero il progetto della strada Traverso-Montana che a loro sarebbe di nessunissimo vantaggio e che apporterebbe una spesa gravissima di ben 3 milioni!...

CAFI.

Borello 14 giugno 1907.

Le Vere ragioni

Sotto il titolo "La Cassa Nazionale per gli operai", l'Avanti del 19 Maggio u. s., pubblicava un articolo per dimostrare le vere ragioni dell'anemia di questa Istituzione statale.

L'autore dell'articolo vuole trovarne la spiegazione: 1. per lo scarso spirito di propaganda nei dirigenti l'Istituto; 2. per la mancata democratizzazione dell'Ente.

E l'autore dell'articolo si domanda: Valeva la pena d'istituire la Cassa Nazionale per lasciarla languire in tal guisa? Per ogni milione di operai, ne troviamo oggi iscritti appena 13 mila; e tutto ciò è sconsigliato, è doloroso, perchè continuando così la grande maggioranza degli operai dei campi e delle officine nei tristi giorni della vecchiaia e della inabilità precoce dovrà continuare a mendicare il pane della carità cittadina!!

Certo si è che in più di 10 anni di vita appena 200.000 lavoratori hanno aderito alla Cassa Nazionale e ciò perchè detto Ente per la costituzione sua non può dare ai soci iscritti che una pensione irrisoria.

I lavoratori italiani hanno invece aderito a quell'altro istituto di previdenza popolare che è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, Via Pietro Micca 9. Società umanitaria che conta ben 320.000 soci con 27 milioni di capitale.

Detto istituto di previdenza si propone lo scopo di fornire a tutti i cittadini di qualunque età e condizione sociale un reddito annuo vitalizio dopo 20 anni di associazione.

La Cassa attenendosi ai principi democratici ha minime spese di amministrazione, non conosce azionisti, è accessibile a tutte le borghesie, concede 15

mesi di tempo per porsi in corrente dei versamenti, sospende dai versamenti i soci in caso di malattia, d'invalidità, regala una quota di pensione al socio colpito da infortunio permanente sul lavoro, rimborsa agli eredi le somme versate in caso di morte del socio prima del godimento della pensione.

La Cassa si astiene da ogni speculazione aleatoria ed è sottoposta alla più rigorosa vigilanza amministrativa.

La pensione che la Cassa per le pensioni distribuisce ai suoi associati può servire quale fondo per la vecchiaia, quale sussidio per malattia, invalidità, disoccupazione, quale fondo dotale.

Nel Campo Operaio

Adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro

Domenica scorsa 9 corr. si è riunito l'assemblea del Consiglio Generale.

Il segr. camerale fece l'esposizione finanziaria dell'esercizio 1906 soffermandosi ad illustrare l'azione svolta dalla Camera del Lavoro nel campo delle organizzazioni operaie.

Vari rappresentanti si compiacquero del promettente sviluppo delle nostre leghe e delle vittorie conseguite.

Su proposta del presidente veniva approvata, all'unanimità la Relazione morale e finanziaria del 1906.

Per la nuova Commissione Esecutiva furono designati a candidati i seguenti compagni:

Baldacci Augusto, impiegato — Barducci Francesco, bracciante — Briganti Francesco, fabbro — Casadei Egisto, muratore — Ceccarelli Edoardo, maestro — Foschi Federico, impiegato — Farneti Luigi, calzolaio — Golfieri Enrico, intagliatore — Lugaresi Enrico, contadino.

Le Elezioni della Commissione Esecutiva sono fissate per Domenica 23 corr., dalle ore 9 alle 16.

Opera compiuta dalla Camera del Lavoro 1906-07

Propaganda — Conferenze a Formignano, Gambettola (3), Celincordia, S. Vittore (2), S. Giorgio, S. Egidio, Osteriaccia (3), Calise, Sala (2), Macerone (2), Cesenatico, S. Tomaso, Mad. del Fuoco, Riolo, Acquarola, S. Angelo, Savignano, Bagnarola, S. Martino (2), Bagnile, Ronta, Martorano, Bulgarnò, Gattolino, S. Andrea, Pievesestina, Tessello, Crocette (2), Gatteo e Longiano.

A Cesena, Comizi pro-Russia, Macelleria Comunale e per l'abolizione del lavoro notturno, Comizi I. Maggio a Cesena, Cesenatico, Formignano, Longiano, Borello e Savignano.

Inaugurazione della Casa delle leghe a Lizzano. e dimostrazioni di protesta contro gli eccidi proletari.

Organizzazione — Costituzione delle succursali della Camera del Lavoro a Gambettola, Savignano e Longiano.

Si costituiscono pure le Cooperative braccianti, muratori e verniciatori e quella di consumo dei contadini ed operai. Si organizzano i zolfatai di Campitello, gli operai del Zuccherificio, i calzolari di città e di campagna, i sarti del forese, i lattonieri, i panierai, i cantonieri ed i tipografi (!).

A Cesenatico, S. Mauro, Roversano, Montiano, Savignano e Gambettola si formano leghe di mestiere. Le fratellanze contadini e braccianti si accrescono di numero e di sezioni.

Alla fine dell'esercizio 1906 la Camera del Lavoro contava 4504 soci, attualmente si hanno i seguenti risultati:

Leghe di mestiere	Sezioni N.	Soci N.
contadini	54	1617
braccianti (uomini)	61	2391
braccianti (donne)	61	2347
Cooperative	21	668
	9	411
TOTALI del 1907	N. 206	N. 7434
	1906	119
		N. 4504
AUMENTI	N. 87	N. 2980

(!) Morti prima di nascere. Muovetevi per Dio!

Agitazioni, scioperi e miglioramenti

Il personale del Zuccherificio si astiene dal lavoro per 30 giorni e riesce a conquistare notevoli migliorie.

Nelle fornaci-laterizi lo sciopero dei giornalieri dura 15 giorni con esito favorevole.

Nel mese di giugno il Zuccherificio proclama la serrata, ma ne è la peggio. La Lega conquista il nuovo contratto di lavoro.

Scioperano pure a Mercato Saraceno i braccianti occupati nei lavori del campo di tiro a segno.

A Cesena sciopero parziale di manuali. Si ottiene il rispetto alla tariffa.

I biroccei dopo uno sciopero di 20 giorni, ottengono dalla Ditta Trezza un aumento di salario.

Le fiammiferaie si astengono dal lavoro e riescono ad ottenere migliorie.

I lavoranti calzolari conquistano il 20% d'aumento.

Le lavandaie scioperano costringendo le padrone a trattare colla Camera del Lavoro nuovi patti.

A Savignano i fornaciari riescono mercè la resistenza, ad ottenere l'aumento di 50 cent. al giorno.

Al mulino Cicognani, avviene la serrata, gli operai sanno mantenersi solidali e riescono vittoriosi.

Coll'intervento della Camera del Lavoro, si concedono migliorie ai metallurgici, agli spezzini, ai biroccei, agli spazzini, ai braccianti, ai fornaciari, ai lattonieri, ed ai calzolari di S. Mauro di Romagna.

I calzolari del Forese riescono ad abolire gli affitti e i contadini e braccianti si agitano per l'abolizione dello scambio d'opera e per la riforma del patto colonico.

Le fratellanze braccianti e muratori modificano le loro tariffe.

La Commissione Esecutiva s'interessa del locale movimento cooperativo; studia il problema della disoccupazione, partecipa ai diversi congressi regionali e nazionali, prende importanti decisioni; istituisce il Segretariato del popolo, propone la costruzione della Casa del Popolo ed allarga la sua assistenza su tutto il Circondario.

Statistica. — Per cura del Segretario Camerale vien data alla stampa una interessantissima monografia statistica, nella quale sono prese in esame le condizioni del nostro territorio e della regione.

All'Esposizione di Milano, dalla Giuria Internazionale, viene assegnata alla Camera del Lavoro la medaglia d'argento e al Segretario quella di bronzo.

Segretariato del Popolo — Funziona ottimamente offrendo grandi vantaggi. Dall'incarico speciale adibito a questo ufficio vennero sbrigate moltissime pratiche e redatti atti d'indole privata e pubblica. In modo speciale il Segretariato curò il ramo dell'emigrazione procurando richieste ed informazioni a circa 700 operai, e interessandosi qui molti casi d'infortunio.

Bilancio Consuntivo 1906

Entrata	
Avanzo Cassa del 1905	L. 387.80
Quote versate dalle sezioni nel 1906	1443.30
Sussidio dal Municipio di Cesena	1000.—
Ricavato per Monografie-statistiche	52.25
Rimborsi	117.25
TOTALE ENTRATA	L. 2980.10
Spese	
Posta e telegrafo	L. 40.36
Propaganda e rappresentanze	180.40
Stampe e affissioni	148.65
PERSONALE — Segretario, scritturale e Segretario del popolo	1770.—
Sussidi	42.25
Illuminazione e riscaldamento	148.50
Cancelleria	77.15
Arredamento	12.25
Varie	6.20
TOTALE SPESE	L. 2425.76
AVANZO L.	554.34
Situazione	
Avanzo del 1906	L. 554.34
Quote da esigersi	286.80
Valore mobili e azioni	342.—
TOTALE L.	1182.64

Visto il rendiconto 1906 si dichiara conforme ed esatto.

La Commissione di controllo
ONESTI F. — SALVATORI Rag. A. — SUZZI R.

Vi è nel movimento sindacalista una grande verità che i socialisti, cresciuti nella tradizione del partito, avrebbero torto di non riconoscere. La verità è questa: che il movimento operaio tende a diventare il vero e proprio movimento socialista, a subordinare a sé il partito politico, ad essere, sopra le nostre formule, sopra le nostre previsioni, sopra le nostre sottili discussioni tattiche, la vera, effettiva, decisiva realtà, la vera e sincera forza operante della storia.

E chi di noi dovrebbe stupirsi di questo fatto? Noi, stringendoci in una vasta associazione, che abbiamo intitolata partito, sebbene per fervore mistico, per rigidità di formule, per origine e per funzione, non abbia nulla che l'assomigli ai partiti della borghesia, abbiamo inteso soprattutto di suscitare alla vita una classe fin qui incosciente ed oppressa. Oggi questa classe operaia è in tutta Europa alla ribalta della storia, e chiede di non essere più tutelata da noi, ma di assorbirci nel suo grembo capace. Noi fummo il sasso che rompe l'inerzia delle acque; ora che i cerchi concentrici, suscitati dal nostro impeto, si allargano a guadagnare tutta la classe operaia, è destino che ci fondiamo nella massa che abbiamo agitata.

Ivano Bonomi.

Un grazioso opuscolo

è quello del nostro compagno Oddino Morgari, dal titolo suggestivo:

IL PROCESSO AD UN FULMINE.

In tale opuscolo l'on Morgari — il quale fu a Belgrado pochi giorni dopo la notte in cui si svolse la tragedia che costò la vita al re Alessandro ed alla regina Draga — colla originalità di stile e la sincerità di impressioni che gli sono proprii, descrive ciò che ha visto e sentito intorno ad uno dei drammi più impressionanti che la storia contemporanea ricordi. E, attraverso alla geniale scapigliatura dell'ambientista, con una severità ed un'onestà non turbata da alcun preconcetto, studia le condizioni sociali e politiche che resero possibile la catastrofe, dando così di quest'ultima, non una giustificazione, ma una spiegazione che rappresenta forse la parola più umana e più vera che intorno ad essa sia stata mai detta in Italia.

Per la natura drammatica è piena di insegnamenti dell'avvenimento cui si riferisce, per la eccezionale convenienza del prezzo (un elegante opuscolo di 33 pagine, cent. 10) noi confidiamo che tutti vorranno acquistare la nuova produzione dell'on. Oddino Morgari, e farle la più larga propaganda.

L'opuscolo è edito dalla Cooperativa Tip. Editr. Paolo Galeati, di Imola.

CORRISPONDENZE

Cesenatico, 12.

Domenica scorsa nel nostro Teatro Comunale ha avuto luogo, ad iniziativa di un Comitato di compagni nostri, un ruscitissimo spettacolo pubblico a favore dei valorosi serati di Terni.

Il pubblico, che è intervenuto numerosissimo, ha vivamente applauditi i nostri filodrammatici che hanno recitato con tutto l'impegno, ed ha acclamato il bravo maestro di questa scuola di musica sig. U. Belli per la valentia con cui ha saputo far eseguire dalla banda comunale uno scelto programma di composizioni sue. L'inno — i figli degli scioperati — parole del compagno Tonello e musica di U. Belli, eseguito dalla brava società corale del paese, si è dovuto bizzare fra applausi clamorosissimi.

Il ricavato è stato buono; come risulta in appresso:

ENTRATA	
Ingresso	L. 130.80
Palchi e sedie	» 40.05
Offerte in danaro	» 22.10
	L. 192.95
USCITA	
Per il permesso dall'autorità	L. 7.20
Pompieri, servi e facchinaggio	» 2.-
Stampe	» 14.50
Marche da bollo	» 1.80
Varie	» 6.-
	L. 31.50
	NETTO L. 161.45

Il ricavato è già stato spedito al compagno Pietro Farini di Terni.

E così Cesenatico dimostra coi fatti di essere sempre pronto a dare il suo miglior aiuto a tutte le lotte del lavoro contro lo sfruttamento, e, come ha già fatto per lo sciopero d'Argenta, ora sente il dovere di dare ad un altro sciopero glorioso tutta la sua solidarietà.

La nostra sezione socialista ha già fatto le opportune pratiche perché anche a Cesenatico, che fino a ieri ha così amorosamente ospitati 20 piccoli argentani, sia mandata una squadra di bambini di Terni.

CESENA

Onoranze a Garibaldi Cesena nel primo centenario della nascita. — Giovedì sera, 13 corr., nel ridotto del Teatro Comunale, riuniti i rappresentanti di enti e sodalizi, addivennero alla nomina del Comitato definitivo, per le onoranze a Garibaldi che riuscì così composto:

Angeli Vincenzo, Comandini Ubaldo, Lauli Giuseppe, Guidazzi Massimo, Casadei Egidio, Gualtieri Giovanni, Giorgi Emilio, Spinelli Dante, Mori Cino, Bartolini Armando, Colli Enrico, Onesti Pietro, Ceccarelli Edoardo, Stefani Gaetano, Giommi Gino, Carlini Armando e Pacini Remo segretari.

Il 4 luglio, data della nascita di Garibaldi, sarà pubblicato per cura del Comitato, un manifesto. Domenica 7 alle ore 10 vi sarà la commemorazione tenuta da valenti oratori. Alle ore 17, un corteo composto delle associazioni politiche, delle organizzazioni economiche, degli enti e sodalizi, muoverà dal Viale Mazzoni per portare corone al busto di Garibaldi sotto il loggiato del palazzo comunale e alla lapide murata nel palazzo Guidi.

Alle ore 20 convegno al Giardino Pubblico con intervento di bande e fanfare e con svariatissimo programma di festeggiamenti, che sarà indicato con apposito manifesto.

Una speciale commissione esecutiva è incaricata del buon andamento e della riuscita della manifestazione.

Il Sangue di S. Gennaro bollirà stasera al nostro Teatro comunale con l'esperimento del prof. Lugaresi oratore il pubblicitista Giovanni Mori di Rimini.

Domenica 16 poi il Lugaresi si recherà per lo stesso esperimento a Mercato Saraceno dove si prepara una grande festa anticlericale alla Casa del Popolo. Oratore l'avv. Gino Giommi.

I nostri barbieri, vorrebbero, come in quasi tutte le altre città fissare un orario di chiusura serale, che permettesse ai lavoratori di bottega di abbandonare il lavoro più presto la sera.

Tale orario dovrebbe servire solo per l'estate ed infatti è in questa stagione, in cui essendo le giornate lunghissime, la chiusura all'Ave Maria sarebbe più che giustificata. Infatti protrarre le chiusure fino alle 10 e oltre come generalmente si pratica, riesce assai gravoso per il personale delle barberie, che a già prestato servizio la giornata intera.

Siamo sicuri che il pubblico si acconcerà di buon grado alla giusta riforma e quanto ai padroni siamo informati che tutti, meno due, hanno aderito alla richiesta. Ci lusinghiamo che anche questi due padroni, si accorderanno con gli altri, sia per solidarietà verso la classe dei loro colleghi, sia perché nessun danno può loro derivare, quando l'anticipata chiusura si faccia da tutti i negozi indistintamente.

Nel nostro Civico Ospedale pare che le cose non procedano molto piane. Mentre ci lamentiamo vivamente che le persone alle quali è precipuo dovere il buon andamento non sappiano a questo dovere ottemperare, promettiamo tener nei numeri prossimi, informati i lettori di quanto, per informazioni precise ed esaurienti, verrà a nostra conoscenza.

Si lamenta una frequenza molesta degli organetti ambulanti.

I quali non si contentano più di suonare durante il giorno, ma nelle vie principalissime suonano la notte fin dopo le undici, sotto le finestre di malati e dormienti con infinita soddisfazione di tutti.

L'autorità comunale potrebbe e dovrebbe evitare lo sconcerto.

I ciclisti che hanno preso Borgo Cavour per un velodromo, potrebbero smettere una buona volta le loro corse pazze per quella strada popolatissima dove transitano vecchi, donne e bambini continuamente. I ciclisti, i motociclisti e gli sfoggiatori di cavalli, potrebbero andare a far le loro prove in aperta campagna.

Anche per questo riguardo le guardie municipali fanno un servizio che lascia a desiderare.

Se poi succederà, come è inevitabile, qualche disgrazia, a cui risponderà la reazione fortissima degli abitanti del Borgo, indignati di questo modo barbaro di porre in pericolo le loro persone, la responsabilità prima e più grave l'avranno le autorità che non vigilano e non puniscono abbastanza questi temerari.

Ringraziamento. — Gli impiegati della Congregazione di Carità, in occasione della morte del compianto collega segretario Antonio Marini, hanno inviato L. 30 all'Istituzione Pro-Maternità.

Le socie tutte porgono infiniti ringraziamenti.

Guido Podrecca, il brillante conferenziere, direttore dell'"Asino", a testè licenziato in una nitida edizione G. Picchetto e c. di Roma *Amore libero*, volumetto di poco più di cento pagine.

In due mesi siamo già alla seconda edizione. Il libro è una vera opera d'arte e quanto prima ne ripareremo.

L'ufficio del lavoro presso il Ministero di Agricoltura e Commercio a mezzo del Prefetto della Provincia, comunica che consente che negli stabilimenti di allevamento ed ammasso dei bozzoli da seta e di coltura della semente, limitatamente al periodo della lavorazione affrettata, l'osservanza della legge sul lavoro delle donne e fanciulli soffra le seguenti deroghe:

1. Prolungamento dell'orario giornaliero di lavoro effettivo fino alla durata massima consentita dall'art. 7 della legge, anche se così venga oltrepassato il limite che dall'art. 6 della legge è indicato come indizio di lavoro notturno (ore 21) purché non si protragga il lavoro oltre le ore 23.

2. Abbreviazione ad una sola ora del riposo intermedio dove l'orario di lavoro non supera le ore 11 effettive.

3. Sospensione dell'osservanza dell'obbligo del riposo settimanale.

COLPIAL "CUNEO"

	Somma precedente L.	786.92
Leoni dott. Giuseppe — Aprile-Maggio	»	4.-
O. F.	»	3.-
Rambelli Vittoria — Maggio	»	5.-
Fantini dott. Gino	»	1.-
Giommi avv. Gino	»	5.-
Il rustico	»	3.-
N. S.	»	3.-
N. A.	»	1.-
Baldacci Augusto	»	1.-
Brasey Canzio	»	0.25
Dellanore Urbano	»	0.25
Sozzi Erneste il 12 giugno per l'anniversario della morte del cognato Moretti Pietro	»	0.50
Per l'anniversario della morte del loro carissimo compagno Pietro Moretti A. Natali, P. Calboli e D. Calboli offrono	»	2.-
	TOTALE L.	786.92

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GARAFFONI affranta dal più profondo dolore per la morte della loro madre

VIRGINIA FOSCHI GARAFFONI

esprime sentite grazie all'Egredo dott. ATANASIO BARONIO che nella breve e inesorabile malattia assistè la cara Estinta colle più assidue cure dell'arte e dell'animo eletto.

Per norma del pubblico l'avv. GINO GIOMMI si trova a Forlì, nel suo Studio legale, in Corso V. Emanuele n. 5, normalmente ogni lunedì. Negli altri giorni rimane, come sempre, a Cesena, lasciando a Forlì un incaricato in sua vece.

AFFITTASI un casinetto con mobilio e annesso giardino, stalla e rimessa in Villa Ponte Pietra. — Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. FELICIANO FOSCHI in Corso Umberto I° — CESENA.

SIGNORI e SIGNORE!

Avete da fare dei regali?

recatevi tutti al negozio di

ANGELO FERRETTI

di fianco al Duomo, e troverete un ricco assortimento di VENTAGLI FINI: Madreperla, Tartaruga, Struzzo, Osso e anche in generi comuni.

Trovate pure un completo assortimento di OMBRELLI, OMBRELLE, BASTONI DA PASSEGGIO per uomo e ragazzi di ultima novità, ARTICOLI DI VIAGGIO e CHINCAGLIERIA.

Avete dei bambini?

In detto negozio troverete il loro Paradiso in GIOCATTOLE D'OGNI GENERE in occasione della prossima Fiera di San Giovanni.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SEGHERIA SOCIALE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Via Giovanni Bovio 1 = **CESENA** = Accanto al Gazometro

COMPERA E VENDITA LEGNAMI IN TRONCHI

FABBRICA COME SPECIALITÀ:

**Cornici per Mobilio - Tavole incastrate per Pavimenti - Infissi ed altro
Macchine piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi**

Vantaggi della segatura meccanica: minima perdita di legname, lavoro accurato, sollecito e prezzi convenienti.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per i bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni

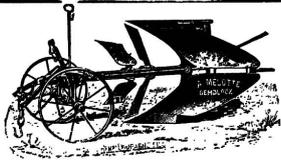
Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

SPUMANTE

Liquoreria Guidazzi.

G. FOSCHI

Borgo Cavour



CESENA

L. TONDI

Casa Venturi

Falciatrici Johnston

VERE AMERICANE

Aratri Brabant Melotte

I PIÙ LEGGERI

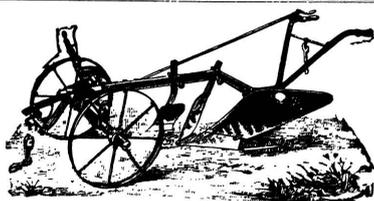
I PIÙ PERFETTI

Trinciaforaggi con e senza catena

delle migliori Fabbriche di Germania

Si garantisce l'ottima qualità del materiale - Condizioni di pagamento favorevolissime

Recapito per la vendita presso la Ditta
CANDOLI & FOSCHI



e presso l'officina meccanica di
LUIGI TONDI (Sbigioli)



L'ubbricazione non esiste più
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Puo essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, della birra, nel vino o nel ghi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere Coza produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darvi la sua insipida e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della guarigione.

La polvere Coza ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda, un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano.

La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate:
COZA INSTITUTE, LONDRA, 62 Chancery Lane

Affrancare le lettere con L. 0,35 e le cartoline con L. 0,10

IDEALE

nuova macchina per preparare subito un eccellente caffè.

Buvette Guidazzi

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova**